

San Benigno

notizie



Un cuore aperto



Carissimi exallievi, anni fa, in un albergo di Lignano Sabbiadoro, accompagnando due seconde liceo scientifico in gita scolastica, mi è capitato di celebrare la messa nella sala da pranzo, visto che non c'erano altri ambienti capienti. Alla messa partecipò anche la padrona dell'albergo, commossa che i ragazzi pregavano anche per lei e i suoi cari defunti. Salendo sul pullman di ritorno, la signora mi consegnò una piccola lettera, su cui, tra l'altro, c'era scritto così: "Ogni Natale penso con indignazione al fatto che nessuno dei miei colleghi albergatori abbia ospitato la Madonna in un momento così delicato, visto che era tempo di partorire. E ogni

Santo Natale dico a Maria, come una preghiera, che io un posto l'avrei trovato e avrei potuto dire di aver ospitato Lei e Gesù, tra le prime persone ad accogliere il Figlio di Dio. Caro don, oggi con la Santa Messa, posso dire di aver avuto tra i miei ospiti il Signore Gesù. Grazie di cuore!"

La fede semplice e sincera di questa donna a distanza d'anni mi commuove ancora.

In fondo è tutto qui: o siamo persone con il cuore aperto ed accogliente o con la nostra vita rischiamo di ripetere continuamente che per Dio e per gli altri non c'è posto. Occupati come siamo a nutrire il nostro io con le sue spropositate esigenze. Ancora una volta, torna il ricordo della nascita di Gesù, per ricordarci che il senso della nostra vita è inscindibile dall'amore di Dio. Che possiamo anche fare a meno di Lui, ma che questo non ci porterà lontano, con una vita costruita sulle ansie da prestazione e con tante cose spesso superflue. E con il terribile pericolo che nella nostra vita non trovi spazio né Dio né altri.

La comunità salesiana di San Benigno augura a tutti e a ciascuno di voi un cuore spalancato, capace di dare calore e gusto per la vita, in modo da non spedire nessuno in una stalla che è adatta per gli animali e stop. Un cuore capace anche e soprattutto di accogliere l'amore di Dio.

Don Pier Majnetti



Carissimi ex allievi di Don Bosco...



... con questo nuovo numero San Benigno notizie, per le feste natalizie, torna nel suo formato originale. Come ho già avuto modo di scrivere altre volte fare il giornalino è un impegno non solo economico ma anche di tempo, ringrazio quindi Santino per l'impegno che dedica ogni volta per far sì che il giornalino possa uscire. Spero che abbiate passato una buona estate e visto che ci avviamo alla fine dell'anno, torno con una breve sintesi, anche a beneficio di chi non ha potuto partecipare, sul nostro ultimo evento proposto: il convegno annuale.

Il convegno si è tenuto come da tradizione l'ultima domenica di settembre e quindi il 29 abbiamo festeggiato la 115° ricorrenza. Quest'anno abbiamo avuto la gradita presenza di Riccardo Racca già insegnante per molti anni proprio qui a San Benigno e adesso da ben 23 anni missionario in Africa. Riccardo ha raccontato la sua

storia missionaria iniziata in Nigeria, proseguita in Ghana e adesso in Sierra Leone, dove porta avanti con la scuola progetti all'avanguardia come la costruzione di pannelli fotovoltaici e innovativi come il progetto moringa; quest'ultimo ha l'obiettivo di creare un nuovo prodotto simile alla crema di nocchie utilizzando la moringa una pianta molto diffusa in Sierra Leone.

La nostra associazione appoggia le attività missionarie, in modo particolare quella di Riccardo in Africa e quella del signor Panetto in Cambogia. Voglio quindi ringraziare Riccardo per aver accettato il nostro invito e partecipato al convegno.

Voglio anche ringraziare il direttore don Pier per aver sempre sostenuto le nostre iniziative durante l'anno sociale, quest'anno è stato presente in tutte le fasi del convegno e ci ha inoltre illustrato come è cambiato l'istituto in questi ultimi anni per essere sempre al passo con i tempi.

Infine ringrazio il nostro delegato Franco Ceppa, anima della Santa Messa del 1 venerdì in Istituto, e per gli spunti di riflessione che ogni giorno ci manda.

Prima di concludere ancora due cose, già dette altre volte, ma che mi permetto di ricordare:

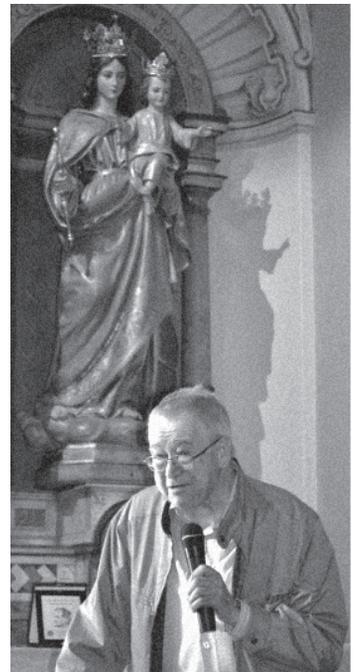
la prima è che stiamo raccogliendo le vostre email in modo da avere un archivio più

moderno in modo poter comunicare più velocemente tra la presidenza e gli ex-allievi, vi chiediamo pertanto di scrivere una mail con i vostri dati all'indirizzo: presidenza.exallievi@salesianisb.net

la seconda è che trovate invece allegato il bollettino postale per il tesseramento 2025 che come al solito è di 20 euro per gli ex allievi e di 10 euro per gli ex allievi familiari.

Concludo porgendo i miei migliori auguri di Buone Feste a tutta la comunità salesiana di San Benigno, a Voi ex allievi e alle vostre famiglie, ricordando nella preghiera don Bosco e Maria Ausiliatrice che vegliano su tutti noi.

Giampiero Naretto



Avete fatto (quasi) tutto voi



Sono molto lieto di tornare dopo un anno su queste pagine e devo dire che i tre primi argomenti me li avete forniti voi (anche se per privacy non citerò i tre amici che mi hanno scritto). Di mio resteranno le baggiate finali.

Terra promessa Il primo tema di questo anno “orribile” non poteva non essere la guerra. Anzi le guerre che, come ho già avuto modo di dire altre volte, sono oltre 50. Ma ovviamente a tenere banco sono Ucraina e Medioriente. Parliamo di quest’ultima che coinvolge tra l’altro proprio la Terra del Natale.

Siamo nella “Terra Promessa”, “Terra Santa”, ma anche “Terra troppo insanguinata”. Alla cui soluzione è quasi impossibile addivenire perché ci si fonda su tutta una serie di paradossi. Il primo è la frase che dice ognuno dei due contendenti:

“C’ero prima io”. Sì, ma nel putiferio di quattromila anni di invasioni, migrazioni, deportazioni e ritorni è duro stabilire dei parametri storici.

Il secondo parametro è geografico. Uno stato grosso come la Puglia dove vivono dieci milioni di abitanti teoricamente su due stati con due popoli e religioni diverse. Dove spesso l’uno vuole eliminare l’altro.

Il terzo è ideologico anche fuori da quei confini. Al punto che non è possibile rimanere neutrali. E al proposito anch’io ho una mia idea, che ovviamente non esprimo qui (anche se l’amico che mi ha scritto l’ha intuita).

Il fatto è che se fossi un padre che vede sua figlia animalescamente rapita e violentata (da parte A) o una madre che vede le bombe cadere sui suoi bambini (da parte B), raderei io stesso al suolo tutto ciò che è dall’altra parte.

Dice bene Marco Travaglio (che non mi piace, ma che qui la centra): “Due grandi ragioni diventate due enormi torti”. E al proposito c’è un aneddoto dello scrittore Amos Oz, che, pur cittadino di una delle due parti, cerca di ragionare con obiettività. Un giorno camminava fuori da un insediamento israeliano con il nipotino e portava a spalla un fucile. Il bambino gli chiese: “Nonno, perché sei armato?” e Oz rispose: “Perché ho ragione”. Poco dopo incontrarono un arabo anch’egli con fucile e

il bambino ovviamente chiese: “Perché lui è armato?”. E il nonno: “Perché ha ragione”. Tutto qui. E purtroppo la vignetta numero uno che propongo temo rimanga un’utopia.

Intanto darei un suggerimento a Ghali. Confini con linee immaginarie non li ha creati Israele (e nemmeno i Palestinesi). Li ha creati il solito ONU pasticciatore nel 1947, con una divisione che più aberrante non si sarebbe potuta fare. Guardare la cartina di allora – ma anche quella di adesso – e si capirà...

Presepi al cucù Il Natale scorso è venuta fuori la vicenda del presepe al cucù ideato da quel fenomeno di maestra di non so dove. Quindi riporto pari pari l’ironica lettera di uno di voi, permettendomi di aggiungervi tre ulteriori passaggi in tema. Che vale anche per Pasqua e altre date.

Ecco il nuovo presepe più inclusivo e laico. Non contiene animali per evitare accuse di maltrattamenti. Non contiene Maria, perché propone l’immagine di una donna prona al patriarcato. Quella del falegname Giuseppe non c’è perché il sindacato non ne autorizza l’uso. Gesù Bambino è stato rimosso perché non ha ancora scelto il suo sesso, se sarà maschio, femmina o qualcos’altro. Non contiene più i Magi, perché potrebbero

essere migranti e uno di loro è nero (discriminazione razziale, xenofoba). Non contiene una stella cometa per ridurre l'impatto ambientale e l'inquinamento luminoso. Inoltre, non contiene più un angelo per non offendere gli atei o le altre credenze religiose. Non ci sono pastori perché reclutati dal caporalato. Non musiche celestiali perché non scelte dal direttore artistico di Sanremo. Niente Latino perché lingua non più politically correct. Infine, abbiamo eliminato la paglia, a causa del rischio di incendio, perché non conforme alla norma europea 69/2023/CZ. È rimasta solo la capanna, realizzata in legno riciclato proveniente da foreste conformi agli standard ambientali ISO, alta esattamente 2.70 m, il minimo per ottenere l'abitabilità.

Troppo onore... Il terzo tema suggeritomi è stato di... parlare un po' di noi.

Bene. A livello Salesiano globale il nostro Rettor Maggiore è stato nominato cardinale e quindi è un grande onore anche per noi.

A livello cittadino abbiamo visto il monumento del "Cristo dei Caduti" di Pierre Octave Fasani posizionato al centro del paese e anche questo ci fa onore.

Infine a livello Istituto c'è stato il restyling delle facciate, cosa che ha reso la "nostra casa" ulteriore elemento di onore a livello artistico.

Più Buon Natale di così...

Baggianate finali (mie)

Giornalismo... coerente

Mai visto tanti giornalisti cambiare casacca come in questi anni e passare da una TV alla concorrenza senza il minimo scrupolo.

Una volta si diceva che sputavano nel piatto dove avevano mangiato.

Adesso fanno ancora peggio. Mangiano nel piatto dove hanno sputato... e ci fanno pure la scarpetta.

Noncielodicono Altrettanto sempre più frequente la teoria del complotto, del "noncielodicono". Dalla famosa area 51 con gli alieni ivi imprigionati alle ultime scie chimiche. Non parliamo poi con l'arrivo del Covid... su fiale, vaccini, mascherine. O con l'arrivo dei nuovi alimenti e delle farine di insetti tutto angosciosamente a "nostra insaputa". Persino i sacri dogmi della matematica sono messi in dubbio. Vedere la seconda vignetta per farsene una ragione.



Ancorati alla speranza, pellegrini con i giovani



Il tema è stato scelto dal Rettor Maggiore in collaborazione con il suo Vicario, don Stefano Martoglio, che il 17 agosto ha assunto il governo della Congregazione fino al Capitolo Generale 29° (16 febbraio – 12 aprile 2025).

La presentazione, lanciata come da tradizione a luglio, per dare un orientamento “a chi deve programmare il nuovo anno educativo pastorale a partire da settembre”, è dunque scritta “a quattro mani”, mentre in seguito don Martoglio “preparerà e svilupperà nel testo del commento alla Strenna, che presenterà alle Figlie di Maria Ausiliatrice e all’intera Famiglia Salesiana”. La “speranza” è il tema al centro di un cammino che la Famiglia Salesiana percorrerà con i giovani nel corso del 2025, “un anno straordinario” per due importanti ricorrenze: il grande evento ecclesiale del Giubileo ordinario dell’anno 2025, che il Santo Padre Francesco ha indetto con la Bolla *Spes non confundit* (La speranza non delude, Rm 5,5) e il 150° anniversario della

prima spedizione missionaria inviata da Don Bosco in Argentina, eventi che hanno motivato l’individuazione del tema.

Tra i diversi spunti offerti, il testo parla dei sogni dei giovani, portati avanti con “autentica speranza” e carichi di futuro: “I giovani hanno il diritto di sognare un domani migliore, hanno nelle loro mani la possibilità di rinascere e di ricominciare sempre, di studiare e di lavorare, di costruire un futuro ricco di umanità e di speranza”.

A titolo di esempio, ne vengono presentati alcuni, con questo invito:

“Come loro, giorno dopo giorno, dobbiamo continuare il nostro pellegrinaggio quotidiano, percorrendo un cammino che porti i giovani a vivere nella speranza, perché i giovani sanno che è possibile sognare, convinti che, quando i sogni sono garantiti dal Signore che li sostiene, essi diventeranno realtà”.

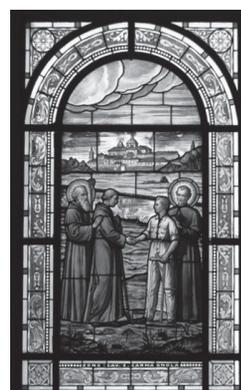
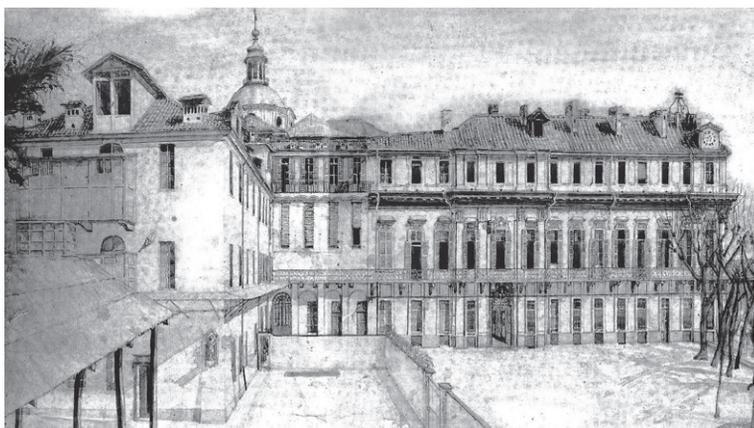
Restyling per facciata del Palazzo cardinalizio

Per chi è venuto al nostro CONVEGNO ANNUALE ha potuto notare il restyling del palazzo cardinalizio sia nella facciata esterna che interna all'istituto.

Il progetto tecnico dell'inter-

vento, seguito molto scrupolosamente dal direttore don Pier Majnetti e concordato con le Soprintendenze, era inizialmente incerto nella tinteggiatura, tra il bianco totale e la bicromia attuale. Si è scel-

ta la seconda opzione in base a documentazioni storiche di come, probabilmente, lo aveva visto Don Bosco alla sua venuta nel lontano 1879.



CONVEGNO 2024

Convegno annuale

29 SETTEMBRE 2024



Omaggio ai defunti guidati da don PIER



La segreteria



I primi arrivi



Premi di fedeltà 2024: Morino Pier Marco e Luca, Garda Franco



Il Presidente con don Pier



MARIA AUSILIATRICE

Processione di Maria Ausiliatrice

25 maggio 2024



Feste Don Bosco 2024



San Benigno



Feletto



San Giusto

La formazione professionale tra eccellenze e fatiche

Abbiamo iniziato a settembre il nuovo anno formativo con una sorpresa. I ponteggi che i ragazzi avevano visto per più di un anno non c'erano più. Finalmente il cortile era completamente libero e le due facciate del palazzo abbaziale completamente rinnovate, con i colori che aveva visto don Bosco quando nel 1879 era arrivato per la prima volta a San Benigno.

Abbiamo accolto i quasi 500 ragazzi/e iscritti nei 23 corsi professionali per il conseguimento della qualifica e del diploma professionale. Le novità di quest'anno riguardano l'apertura del nuovo corso di pasticceria e panetteria che si affianca a quello di cucina e sala-bar. Oltre ai tre corsi di ristorazione, continuano i tre corsi industriali (meccanici, elettricisti, termoidraulici) e il corso di acconciatura. Abbiamo aderito al progetto del ministro Valditara per gli allievi dei corsi di meccanica ed elettro che al quarto anno potranno anche conseguire il diploma statale e proseguire nel corso biennale ITS di formazione superiore.

Abbiamo proposto un nuovo IV anno nel settore energetico per il conseguimento del diploma professionale di Tecnico delle energie rinnovabili.

Molti ragazzi/e vengono volentieri nella nostra scuola. Un ragazzo dopo alcune settimane mi è venuto vicino e mi ha detto: "Mi trovo

veramente bene in questa scuola". Accanto a questi, ci sono alcuni che fanno più fatica, che non hanno dimestichezza con il lavoro e con l'impegno. Cerchiamo di aiutarli ad inserirsi e a maturare, consapevoli che non con tutti riusciremo.

Il nostro ufficio Servizi al Lavoro ha aperto una nuova filiale a Chivasso, in piazza del mercato, e sta incontrando molte persone disoccupate per aiutarle nella formazione e nell'inserimento lavorativo.

Abbiamo attivato in questo periodo 7 corsi per adulti nell'ambito dell'assistente familiare, dell'informatica, lingua italiana per immigrati, lingua inglese e comunicazione.

Il corso annuale di Operatore Socio Sanitario ha visto un buon numero di iscrizioni anche perché le strutture sanitarie locali stanno cercando con insistenza queste figure professionali. Per le persone occupate, i corsi serali di Tecnico di sistemi BIM, di Manutentore del verde e Tecnologie Cad e stampa 3D hanno riscosso un buon successo.

Le attività in campo sono molte ma l'impegno prioritario è quello che ci ha indicato don Bosco: aiutare i nostri ragazzi/e a crescere dal punto di vista umano, professionale e spirituale e a trovare il loro spazio nella vita.

Lucio Reghelin



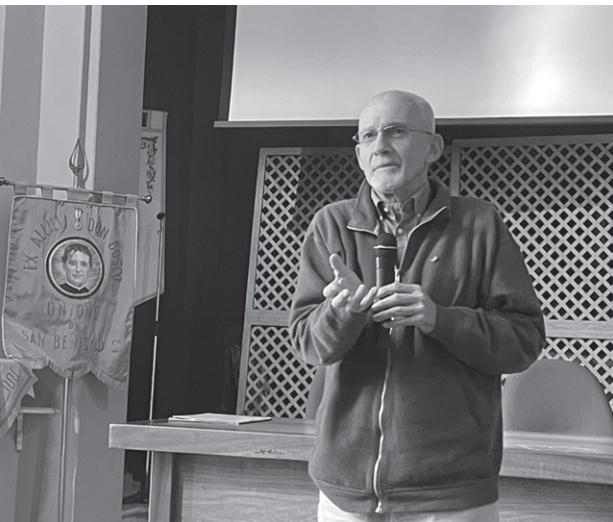
Buon anno, speriamo che...

“Buon anno, speriamo che...”. Così in molti auguri, o ricorrenze e anniversari, scriviamo. Se conoscessimo bene cosa significhi sperare non diremmo così spesso “speriamo che...”. E forse ci chiederemmo di più: ma cosa speriamo? E come speriamo? Complice l’anno Giubilare che proprio in questi tempi particolarmente segnati da guerre, odio e violenza soprattutto tra le fasce giovanili, il tema che in quest’anno educativo pastorale coinvolge e coinvolgerà tutte le case salesiane d’Italia è la speranza. Mai come in questo tempo l’umanità fatica ad alzare lo sguardo per vivere camminando verso orizzonti capaci di generare “vita buona”. Sperare è difficile quanto stupefacente. Ma la speranza non è un augurio, o un vacuo ottimismo, è una virtù, ossia un atteggiamento costante. La speranza è responsabilità continua; è fedeltà costante a ciò che ci edifica come persone e come società. La speranza è fondata su una roccia salda: il Signore della vita, il Risorto, vivo e presente che guida e accompagna la storia e la nostra vita. Don Bosco, ha vissuto così e così ci chiede di provare a vivere condividendo il sogno di Dio sulle giovani generazioni. Un anno di vita in oratorio in cui si sono alternati momenti di festa, gioco in cortile, catechismo, gruppi formativi e talvolta la celebrazione dell’Eucaristia, è stato proprio un segno di speranza che ci ha condotti a vivere un’intensa esperienza estiva camminando nelle orme di don Bosco e con il suo stile. Dopo la fase di preparazione condivisa con educatori e animatori, è iniziata la fase di progettazione che ha portato a sei intense settimane che hanno visto i cortili e gli spazi della casa salesiana abitati da circa trecento bambini e ragazzi. Come ogni anno, grazie a una bella tradizione e a una buona semina, il periodo estivo è sempre atteso con gioia e trepidazione dai ragazzi e ragazze di San Benigno e comuni limitrofi. Negli anni è sempre occasione per nuove amicizie e condivisione di momenti in allegria e spensierati nel primo periodo estivo

terminato l’impegno scolastico: un altro bel segno di speranza. I ragazzi e le ragazze di Estadò (2 media, 3 media e 1 superiore) del laboratorio di teatro e scenografie ogni mattina ci anno introdotti nel fantastico mondo di Narnia, che ci ha accompagnati lungo le settimane di attività. Il cammino condiviso ci ha coinvolti nell’incontro con il Signore offrendoci ricchi spunti di riflessione sull’amicizia, il rispetto, la capacità di entrare in relazione, il sentirsi sbagliati e incompleti...e ne abbiamo tanto bisogno! Stiamo vivendo giorni dove forte spirano venti di guerra. Una mattina ho chiesto ai ragazzi: quali sono le notizie che sentite di più quando i vostri genitori ascoltano il telegiornale? Un bambino di seconda elementare alza la mano e dice: notizie di violenza e di guerra! Una parola speciale, terzo segno di speranza, va spesa per gli animatori che con tanta dedizione ed entusiasmo hanno condotto i ragazzi lungo le giornate, diventano per loro un punto di riferimento e confronto. Donarsi e spendersi nella fatica di ogni giorno aiuta a far emergere i talenti, scoprire i propri limiti e fragilità, insomma una palestra di vita che apre il cuore alla gioia che solo il dono di sé dischiude nella fatica che comporta. Quotidianamente l’entusiasmo, la gioia e la serenità dei ragazzi erano percepibili, visibili nei loro volti, nelle loro richieste di aiuto e condivisione e in tutte quelle manifestazioni di amicizia e affetto che hanno dimostrato...insomma un “concentrato di vita” durato sei settimane a conclusione di un anno di oratorio. Un dono - prima di tutto - da coltivare e custodire all’interno del quale scorgere il passaggio di Dio per guardare avanti, guardare al futuro con gioia e speranza vivendo alla sua presenza. Proviamo, insieme famiglie, adulti e giovani, a fare come ha fatto don Bosco con coraggio: lasciamoci coinvolgere nei sogni di Dio che “vedono” più lontano di quello che vediamo noi per essere portatori di speranza in questo nuovo anno oratoriano che si apre.

don Alessandro Botalla

Il “miracolo” del salesiano Riccardo Racca in Sierra Leone



Al nostro Convegno è venuto a trovarci Riccardo Racca già insegnante per molti anni proprio qui a San Benigno e adesso da ben 23 anni missionario in Africa. Ha raccontato la sua storia missionaria iniziata in Nigeria, proseguita in Ghana e adesso in Sierra Leone.

Mentre compie la missione da figlio di don Bosco, partecipando alla gestione della scuola professionale e dell'oratorio, va a visitare i giovani in cella senza processo e mancanti di qualsiasi accompagnamento educativo. Ogni tanto avviene un “miracolo”, come quello di un ragazzo privo di una gamba, che è riuscito a far curare ottenendo i permessi di uscita dal carcere, superando la ritrosia determinata dalla rassegnazione. Ora, scontata la pena, è libero di muoversi e di affrontare la vita prendendo in mano il suo destino.

Racca ha deciso di mettere a frutto la sua esperienza e le sue competenze agricole per migliorare le condizioni di vita delle comunità rurali della Sierra Leone. Nel corso di tre anni, Racca e i suoi tre confratelli hanno sviluppato questo progetto nel distretto di Bo, approfondendo la

possibilità di valorizzare una pianta utilizzata dalla popolazione locale per scopi alimentari. È la moringa, chiamata anche “albero del ravanello”, fino a 7 metri in altezza di generosa sfruttabilità. Le radici sono commestibili, le foglie sono gustose, i teneri baccelli possono entrare in un piatto di insalata, i semi regalano un olio usato anche per la cosmesi. Quel che è importante è che le sue proprietà possono essere una risposta ai bisogni alimentari di vaste comunità: le vitamine, le proteine, il calcio, gli antiossidanti che la moringa contiene sono additivi preziosi, anche attraverso l'essiccazione delle foglie che le rende durevoli, diventando condimento o basi di tisane.

Questa pianta è stata indicata come “super alimento” nel 2022.

Il sogno infatti è quello che i contadini di Bo, attualmente un gruppo di una ventina di famiglie raccolte in cooperativa sotto l'egida della missione, possa produrre e trattare il prodotto anche per l'esportazione: questo commercio diventerebbe così un primo passo verso la auto-sostenibilità della presenza salesiana.

Il “miracolo” sarà il primo container che invece di partire dall'Italia per portare aiuti si riempirà a Bo per esportare moringa in varie forme.



Notizie di casa nostra

DEFUNTI

- ◆ Ferrero Fabrizio di Volpiano
- ◆ Mamma di Tapparo Gianluca di San Benigno
- ◆ Davico Antonella di San Benigno

TESSERAMENTO 2025

GRAZIE ai 163 EX
che hanno rinnovato l'adesione
all'Associazione Exallievi 2022
RICORDIAMO che la quota
associativa sociale è 20,00 €
(10,00 € x i familiari)

AIUTATECI anche voi a migliorare il
giornalino, scrivendoci, segnalando
argomenti, ponendoci domande,
inviando foto e anche...

SOSTENENDOCI.

TRAMITE il c.c.p. 12714101 intestato
a 'Ex-Allievi Don Bosco San Benigno
Canavese'

Per evitare spedizioni inutili invitiamo a segnalare CAMBI DI INDIRIZZI o DECESSI
di ex-allievi di cui abbiate notizia, anche solo con un messaggio
all'indirizzo e-mail presidenza.exallievi@salesianisb.net. GRAZIE

Associazione ExAllievi, ExAllieve e Amici di Don Bosco di San Giusto C.se

Programmazione incontri 2024-25

- | | | |
|-------------------|----------------------------|---|
| 29-11-2024 | Enrica Valle | I pericoli della rete per i ragazzi raccontati attraverso la favola di PolliNET |
| 31-01-2025 | don Luca Peyron | Intelligenza Artificiale mantenere sempre la centralità dell'uomo |
| 28-02-2025 | SPEA | Un'azienda di eccellenza nel nostro territorio attività aziendali, sociali e per l'ambiente |
| 28-03-2025 | Stefano Boccardi | L'ornitologo racconta... aneddoti e curiosità del mondo degli uccelli |
| 30-05-2025 | Andry Verga | Filmati del Canavese realizzati dal regista nostro concittadino |
| 27-06-2025 | Alessandro Giongati | Auto produzione di brani musicali comporre in casa la musica che hai in mente |

116° CONVEGNO ANNUALE

28 settembre 2025

PROCESSIONE MARIA AUSILIATRICE

31 maggio 2025 ore 20.30

FESTE DI DON BOSCO

26 gennaio 2025 – San Giusto

1 febbraio 2025 – San Benigno ore 18.00

2 febbraio 2025 – Feletto

(date da definire) – Bosconero, Foglizzo e Rivarolo

I dati degli associati e dei simpatizzanti che ricevono "San Benigno Notizie" vengono utilizzati esclusivamente per l'invio della pubblicazione e non vengono ceduti a terzi per alcun motivo. Sono custoditi nel nostro archivio, garantendo la massima riservatezza. Ogni associato o simpatizzante può richiederne la rettifica o la cancellazione. (Legge 31-12-1996 n. 675)

Periodico trimestrale – Direttore responsabile Silvano Notario – Stampa: Higraf - Mappano – Autorizz. Trib. di Torino n° 3470 del 20-12-1984 – Piazza Guglielmo da Volpiano, 2 – Tel. 011.98.24.310 – 10080 S. Benigno C.se (TO)

